



Agricoltura, fondi da 850 milioni per piani di risparmio energetico

Alimentare

Quinto bando per i contratti di filiera, va su rinnovabili e produzione di bio gas

Le risorse da 1,2 miliardi del Pnrr allocate in parte per la vecchia graduatoria

Micaela Cappellini

Risparmio energetico e sostenibilità, soprattutto. Ma anche carne controllata, aumento della produzione di grano e persino la costruzione delle prime malterie made in Italy. Si aprirà ufficialmente soltanto il 23 di maggio la presentazione dei progetti candidati al quinto bando per i contratti di filiera nell'agroalimentare, finanziato con 1,2 miliardi di euro del Pnrr. Ma nei cassetti degli imprenditori agricoli italiani molti progetti sono già pronti e aspettano solo di essere consegnati.

Il ministero dell'Agricoltura, che gestisce il bando, si è dato l'obiettivo di cofinanziare (fino a un massimo di circa il 50%) un totale di 40-45 investimenti: rispetto ai bandi precedenti, significa puntare su progetti e su aziende di dimensioni maggiori. Lo dimostra anche il fatto che per le grandi imprese la quota di finanziamento pubblico possibile passa dal 10 dell'edizione 2018 al 30-40%. In compenso, i fondi effettivamente a disposizione degli imprenditori italiani non saranno 1,2 miliardi ma 850 milioni di euro: 350 milioni, infatti, sono già destinati all'esaurimento dei progetti della graduatoria del quarto bando, ufficialmente chiuso il 30 settembre scorso, la cui presentazione risale a quattro anni fa.

Tra i progetti più corposi in rampa di lancio c'è quello nato nella Doc del

Prosecco: «Vogliamo investire sul miglioramento tecnologico, sulla catena della logistica e su una maggiore sostenibilità durante la fase della vinificazione e della spumantizzazione delle uve - racconta Luca Giavi, direttore generale del Consorzio - i nostri soci sono così entusiasti che abbiamo raccolto interessi per 200 milioni di investimenti: temo che dovremo dire di no a qualcuno, visto

che il ministero accetta progetti fino a 50 milioni di euro soltanto. Per questo stiamo ragionando su come trasferire una parte delle richieste su altri bandi di finanziamento».

Anche attorno al Grana Padano si sta coagulando una delle iniziative più importanti: «Coinvolge 60 tra stalle, caseifici e confezionatori - racconta il presidente del Consorzio, Renato Zaghini - il valore complessivo degli investimenti previsti è di 180 milioni di euro, tanto che si renderà necessario suddividere il progetto in quattro raggruppamenti diversi, per non superare il tetto dei 50 milioni». Una tranche interessa il consorzio direttamente e punta sulla ricerca scientifica e sulla promozione. Il grosso invece ha a che fare con investimenti per il fotovoltaico sui tetti dei magazzini e per la realizzazione di impianti di bioenergia, sfruttando i reflui degli allevamenti. Con il ministero dell'Agricoltura i soci del Consorzio del Grana Padano hanno già cominciato a parlare un mese e mezzo fa e i primi riscontri sono stati tutti positivi.

Nelle Marche il consorzio "Marche Biologiche", insieme alle principali cooperative della regione, è pronto a partecipare al bando con un progetto del valore complessivo di circa 20 milioni di euro, che prevede la realizzazione di un centro di stoccaggio, una linea di panificazione e





un magazzino per i prodotti finiti.

Con i fondi del quinto bando si punterà anche ad allargare il progetto - già finanziato e partito con il quarto bando - per la filiera della vacca e del vitello che fa capo a Inalca, gruppo Cremonini. Dalle fila della Coldiretti usciranno anche un progetto interregionale Sicilia-Toscana-Campania per migliorare la commercializzazione del vino, e un piano per la filiera delle insalate in busta di quarta gamma tra Lombardia e Campania. Particolarmente innovativo il progetto per la filiera dell'orzo da birra, che prevede la costruzione delle prime malterie italiane: ad oggi l'orzo coltivato nel nostro Paese viene mandato in Austria per essere lavorato, per poi tornare nei nostri birrifici e avviare la produzione.

«Gli associati della Cia - racconta il suo responsabile delle relazioni sindacali e industriali, Danilo De Lellis - si focalizzeranno sulle filiere dell'olio, dell'ortofrutta e dei cereali». Mentre tra le fila della Confagricoltura, spiega il responsabile dei contratti di filiera, Valerio De Paolis, «i progetti si concentreranno sui segmenti dell'ortofrutta, del vino, degli allevamenti avicoli e della zootecnia, anche se la crisi ucraina ci sta spingendo ad aggiungere un progetto sul grano che coinvolgerà le aree del Sud».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI FONDI

1,5

Miliardi di euro

Sono i fondi che il Pnrr mette a disposizione dei progetti di agrifotovoltaico, per l'installazione dei pannelli solari divisi tra imprese agricole (1,2 miliardi) e agroindustriali (300 milioni)

1,9

Miliardi di euro

Sono i fondi, sempre del Pnrr, destinati allo sviluppo del biometano

880

Milioni di euro

I fondi per le infrastrutture di rete e i sistemi di irrigazione destinati al mondo agricolo



GI.AVI
Vogliamo investire in tecnologia e sostenibilità nella vinificazione del prosecco





► 27 aprile 2022



Made in Italy.
Fra gli obiettivi
del quinto bando
anche l'aumento
della produzione
di grano

